

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «Puntare sul green E riqualificare anche i lavoratori»

**Le emergenze.** Il nuovo anno e il rischio licenziamenti  
«Il ricorso alla cassa integrazione è diminuito  
ma temiamo per quello che accadrà dopo marzo»

LECCO  
CHRISTIN DOZIO

«Il ricorso alla cassa integrazione è diminuito, ma la situazione delle nostre imprese e dell'occupazione in generale non ci lascia tranquilli e deve indurre a spingerci a prendere tempestivamente le contromisure del caso. Bisogna puntare su investimenti green per rinnovare le competenze degli addetti e trattenerli nel mercato del lavoro quando verrà meno il blocco dei licenziamenti».

Occorre farsi trovare preparati o, comunque, avere una visione precisa di quello che serve in prospettiva e iniziare a muoversi rapidamente in quella direzione, per evitare che le ripercussioni della crisi economica richiedano un tributo ancora più pesante.

A evidenziare questa esigenza, guardando alla situazione attuale e a quella che si aprirà nei prossimi mesi, è il segretario generale della Cgil di Lecco, Diego Riva, anche sulla base delle ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps. Nel primo

■ «Necessaria una riforma immediata degli ammortizzatori sociali»

semestre dell'anno hanno infatti superato i 15 milioni, cui se sono aggiunti altri 5 milioni nel terzo trimestre. Questo ha segnato una consistente flessione rispetto ai periodi precedenti, portando comunque il totale delle ore di Cig autorizzate a 20,7 milioni di ore, un ammontare che rappresenta un volume superiore di 20 volte a quello complessivamente autorizzato in tutto il 2019.

«I dati che emergono dall'analisi della richiesta di Cassa integrazione mettono in evidenza una necessità molto inferiore da parte delle aziende del nostro territorio rispetto alla prima metà dell'anno - ha spiegato -, ma siamo preoccupati. Il problema, infatti, non è legato solo all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, quanto al fatto che a marzo questi verranno meno, così come il blocco dei licenziamenti. In quel momento bisognerà aver già iniziato a mettere in campo le necessarie contromisure per evitare una emorragia, in termini di posti di lavoro persi, che sarebbe drammatica».

È fondamentale, quindi, intervenire in modo assolutamente tempestivo. «Bisogna mettere in campo una riforma immediata degli ammortizza-

tori sociali, ma anche delle politiche attive, che incidano in modo importante in questo contesto perché l'elemento fondamentale è riuscire a creare lavoro stabile, riducendo al contempo la precarietà. In ogni caso, nei Dpcm di questi mesi ci sono stati diversi elementi positivi per la tutela del lavoro, ad esempio con l'ampliamento della platea degli aventi diritto al beneficio».



Diego Riva  
segretario Cgil

Sullo sfondo resta però l'esigenza di individuare i driver in grado di guidare la crescita e, al contempo, capaci di contrastare la perdita occupazionale che in primavera rischia di investire il Paese. «In questo momento bisogna pensare a chi il lavoro ce l'ha, ma anche a chi non ne ha uno o rischia di perderlo. Allora, quando parli di politiche attive, non puoi sottrarti dal tema della formazione permanente, decisivo nella tenuta occupazionale. Buona parte delle risorse che arriveranno dall'Unione Europea dovranno essere investite in green economy. Quindi, le industrie dovranno essere capaci di attuare una politica industriale capace di intercettare questi fondi, ma pure di preparare tempestivamente i dipendenti in questo senso».



Al lavoro in un'azienda metalmeccanica

### Il dopo pandemia

## «Servono strategie chiare E per ora non se ne vedono»

Bisogna agire non solo sul fronte difensivo, quindi, ma anche guardare al futuro e affrontarlo mettendo in campo la necessaria formazione del personale. Secondo il segretario generale della Cgil Diego Riva, quindi, sarà sulle competenze che si giocherà il destino dei lavoratori che, nei prossimi mesi, rischiano di dover pagare la loro parte del pesante conto presentato dalla crisi economica indotta dalla pandemia. «Le risorse disponibili sono veramente ingenti - ha evidenziato Riva -, quindi è un'occasione che non dobbiamo assolutamente perdere. In passato è purtroppo accaduto spesso che, in assenza di

progettualità o per altre lacune, il nostro Paese non sia riuscito ad accedere a finanziamenti Ue. Una cosa, questa, che non deve accadere. Il Sure è finalizzato a supportare il lavoro contro la crisi, quindi c'è sicuramente la possibilità di attivare azioni in grado di dare le risposte necessarie al sistema, creando le nuove competenze che permetteranno ai lavoratori di restare nel mercato del lavoro». Visto il passato, però, l'esponente del mondo sindacale lechese non nasconde le proprie perplessità. «La preoccupazione è legata al fatto di avere le idee chiare fin da subito. Bisogna ragionare a 360 gradi su ammortizzatori, politiche

attive ma soprattutto su progetti chiari per la riconversione di processi e prodotti in ottica green».

Riva, in questo senso, guarda anche a Roma. «Oggi le linee strategiche del Governo non sono chiare. In questo senso è prioritario aprire un dialogo con tutti gli attori del sistema economico, partendo da sindacati e imprese, per un confronto che permetta di mettere in condivisione indicazioni ed esperienze, andando a individuare i temi sui quali andare a spendere le risorse, anche se il perimetro indicato dall'Europa stessa è abbastanza definito. In ogni caso, in questo percorso bisognerà inserire anche l'inclusione delle persone disabili, mentre anche i fondi del Mes potrebbero essere indirizzati in parte pure sul nostro territorio». C.D.

## Mappate tutte le reti idriche «Grande lavoro di sinergia»

**Novità**  
Tutto online sulla piattaforma WebGIS. Per Lario Reti si tratta di un'opera fondamentale per i tecnici del settore

Una mappatura completa e interamente online di migliaia e migliaia di chilometri di reti idriche e fognarie: è stata presentata e definitivamente messa a disposizione la nuova piattaforma WebGIS Acque di

Lombardia. È sistema informativo digitale dedicato al patrimonio di dati e informazioni di nove gestori del servizio idrico integrato della Lombardia che fanno parte di Water Alliance, la prima rete nazionale dell'acqua pubblica. Il tutto riferito alla situazione di oltre mille Comuni in tutta la regione.

WebGIS (Web geographic information system) è uno strumento per la lettura e l'interpretazione del territorio che ha

l'obiettivo di supportare anche Lario Reti Holding nelle scelte gestionali, operative e tecniche.

Il sistema è stato adottato fin dal 2011 come strumento a supporto della gestione del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Lecco e nel corso degli anni è stato scelto anche dai gestori idrici di altre 8 province lombarde.

«Il nuovo WebGIS - ha spiegato Lario Reti - è il risultato di un grande lavoro di sinergia tra le utility idriche lombarde per



La sede di Lario Reti

mettere a disposizione dei tecnici, dei Comuni e dei professionisti un unico punto di riferimento per le informazioni cartografiche legate al mondo dell'acqua».

Lo sviluppo e la manutenzione della piattaforma avvengono grazie a un team di 40 persone proveniente dalle 9 aziende, che gestisce una mole imponente di dati relativi a oltre 60 mila km di rete di acquedotto e fognatura, destinati a crescere ancora negli anni. Con il nuovo assetto, il sistema è arrivato a mappare due terzi del territorio lombardo per un totale di 1.050 Comuni.

Il patrimonio di dati e informazioni dello strumento sarà accessibile agli addetti ai lavori con livelli di accesso diversi a se-

conda delle categorie di utenti e delle politiche delle singole aziende, essendo il WebGIS rivolto a target differenti.

La versione completa del sistema sarà a disposizione dei tecnici delle aziende idriche; potranno dunque usufruire di tutte le informazioni gestionali utili all'operatività quotidiana che garantiscono un livello ottimale del servizio, permettendo di operare completamente in digitale sul territorio.

I professionisti, invece, attraverso un ambiente loro dedicato si possono documentare sui dati relativi alle reti del sottosuolo e alle informazioni delle reti tecnologiche, grazie ai protocolli d'intesa concordati con le varie categorie.

# Nove mesi durissimi Ma il Lario tiene meglio di altre realtà in Italia

**L'analisi.** Forte la frenata dell'economia per il covid  
A Lecco hanno chiuso 945 imprese e aperto 863  
Numeri comunque migliori anche rispetto al 2019

LECCO  
**MARIA G. DELLA VECCHIA**

Nei giorni scorsi sia l'aggiornamento a novembre della "Giornata dell'economia", sia l'indagine congiunturale rapida di Confindustria Lecco e Sondrio che i nuovi dati che segnano esplosione di nuove richieste di cassa integrazione in ottobre lo hanno certificato: l'economia locale ha subito un forte freno nei primi nove mesi di quest'anno a causa del Covid, fra mancanze di ordini e nuove chiusure di attività soprattutto nel turismo.

## L'incidenza del virus

Ora dall'Osservatorio delle Società e delle Imprese della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza Lodi e dalla Camera Arbitrale di Milano arrivano i dati che provano come il Covid stia rallentando a livello regionale e nazionale l'iniziativa imprenditoriale in Italia.

Ma il Lario, nonostante le difficoltà e le flessioni fra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni sembra comunque mostrare una miglior tenuta nella

sua economia complessiva, come documentato nell'ultima Giornata dell'economia.

I dati camerati sui primi 9 mesi del 2020 registrano anche a Lecco più chiusure d'impresa (945) che nuove iscrizioni (863), con saldo negativo di 82 unità. Ma è andata meglio rispetto ai primi 9 mesi dell'anno scorso (-182, con 1.449 iscrizioni e 1.631 cessazioni). Nel terzo trimestre è tornato un po' di incremento di iscrizioni ma ora si devono fare i conti con l'incognita della nuova ondata di pandemia.

Il report è stato presentato nel corso di una conferenza dal titolo su "La Corporate Italy prima e durante il Coronavirus. Quali prospettive per il futuro?", moderato da Ferruccio De

**Il timore è legato all'impatto che avrà sul bilancio il quarto trimestre in lockdown**

Bortoli, e con interventi di Piergaetano Marchetti (Università Bocconi), e Carlo Bellavite Pellegrini, (Università Cattolica di Milano).

## Dati pesanti in Regione

Nei dati generali dati sulle iscrizioni di nuove imprese e sulle cancellazioni «vanno letti - spiegano gli analisti camerati - alla luce dell'impatto che la pandemia Covid 19 ha sul sistema imprenditoriale. I primi tre trimestri del 2020 mostrano un rallentamento dell'iniziativa imprenditoriale». Il saldo tra iscritte e cessate in questi nove mesi del 2020 è positivo in Italia (+13.078), in Lombardia (+1.257). In Italia sono 220.906 le nuove imprese iscritte nei mesi da gennaio a settembre, un numero in calo del 19,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, quando erano 273.383. Speculare il risultato di Milano, che conta nello stesso intervallo di tempo 14.826 iscrizioni contro le 18.325 del 2019 (-19,1%; in termini assoluti -3.499 unità), mentre ancora più consistenti sono le contrazioni nelle altre province e in



Il mondo imprenditoriale lariano sembra aver retto meglio di altri

Lombardia. L'indagine ha studiato anche le evoluzioni societarie nel lungo periodo confermando tratti comuni alle realtà di tutte le province lombarde. Fra questi la sensibile crescita delle srl semplificate, contro il fortissimo calo delle rischiose società di persone, ma anche l'aumento del 150% in 15 anni, incoraggiato dalle agevolazioni fiscali, delle società non-profit collaterali alla società di busi-

ness. Complessivamente dal 2005 resistono le società di capitali con una crescita nazionale dell'1,62%, ma in calo (-1,52%) in Lombardia e soprattutto a Milano dove perdono il 4,38%.

Nelle forme giuridiche, sono in crescita le Srl (+67%), scendono le Spa (-38), così come le società di persone in calo (-23%) e regge la società semplice con +35%.

## Dell'Oro, nuovo segretario del sindacato inquilini Cgil



Natalye Dell'Oro

## Incarico

È stata eletta all'unanimità in occasione dell'ultima assemblea generale del Sunia

Il sindacato inquilini della Cgil, il Sunia, ha un nuovo segretario generale: è la ventottenne Natalye Dell'Oro, eletta all'unanimità in occasione dell'assemblea generale che si è svolta venerdì sera in videoconferenza. La nuova referente del sindacato nazionale degli inquilini e assegnatari succede a Loredana Colombo, che l'aveva voluta in categoria nel gennaio 2013, forte della sua esperienza in Cgil e al Caafa partire dal 2011.

«Il Sunia è un sindacato che negli ultimi anni ha garantito un'assistenza di qualità e voglio chesi continui così - ha affermato Dell'Oro dopo l'elezione -. Il primo obiettivo è rafforzare il nostro servizio, magari con nuovi progetti, partendo dall'attività tradizionale del sindacato».

C. Doz.

# 6 dicembre

# San Nicolò

Patrono della  
Città di Lecco

Aido Lecco,  
Confcommercio Lecco  
e "La Provincia di Lecco"  
**INSIEME IL 4 DICEMBRE  
HANNO DONATO**

**UNA MELA  
A TUTTI I BAMBINI  
DELLE SCUOLE  
"A. NAVA"  
"T. GROSSI"  
"A. PONCHIELLI"  
DI LECCO**

**CONFCOMMERCIO  
LECCO**  
Presenti, futuro

**La Provincia di Lecco**

La pandemia

La situazione nel Lecchese

# Nove mesi e oltre mille morti in più

**I numeri.** Il confronto con i dati Istat arriva quasi a raddoppiare il conteggio delle vittime del virus nel Lecchese. Una situazione a macchia di leopardo, con Comuni molto colpiti e altri dove l'infezione è stata quasi assente

STEFANO SCACCABAROZZI

Quasi mille morti in più da marzo a settembre, a cui si aggiungono i 140 decessi registrati dalla Regione tra ottobre e novembre. La stima delle vittime del Covid in provincia di Lecco ha raggiunto ormai numeri spaventosi. Se secondo il Pirellone le persone che hanno perso la vita nel nostro territorio da inizio emergenza a oggi sono 620, incrociando con i dati delle rilevazioni Istat sull'aumento di mortalità registrati nell'anno in corso rispetto alla media delle cinque annualità precedenti si ottiene una stima pressoché doppia.

Secondo l'Istituto nazionale di Statistica, infatti, negli 84 comuni della provincia di Lecco tra marzo e settembre di quest'anno sono decedute in totale 2820 persone contro una media di 1826 riferita allo stesso periodo ma valutata tra il 2015 e il 2019. Un incremento di mortalità pari al 54,5%, cioè 994 vittime in più rispetto al passato recente. Un dato a cui vanno aggiunte le 140 morti avvenute a causa del virus tra ottobre e novembre per un totale di 1134. Numeri che vanno oltre a qualsiasi possibile fluttuazione statistica e che si spiegano soltanto con la pandemia che Lecco come tutto il mondo sta affrontando.

## L'andamento

I dati Istat fotografano anche l'andamento nel tempo dell'epidemia: nel mese di marzo 2020 in provincia di Lecco la mortalità è stata superiore agli anni precedenti del 181%, mentre ad aprile del 130% (ma nelle due settimane a cavallo del cambio di mese si è sfiorato anche il 200%). Valori che ponevano la nostra provincia tra le più colpite dalla pandemia dopo Bergamo, Brescia e Lodi.

A maggio la prima ondata ha iniziato a spegnersi con un aumento dei decessi rispetto agli anni passati sceso al 23,3% che ha però fatto di Lecco, per quel mese, la prima provincia italiana per incremento di mortalità. Nei mesi estivi la situazione è pressoché tornata alla normalità: +13% a giugno, una riduzione del 6% a luglio e un incremento del 10,5% ad agosto.

Primo iniziale segnale di una ripresa del virus, tornato a circolare in maniera importante da metà settembre in poi. Pro-

prio a settembre, ultimo mese di cui si conoscono i dati della mortalità, l'incremento dei decessi è stato del 12,52%. Vista la veemenza di questa seconda ondata e il numero di morti giornalieri che vengono registrate dai bollettini, c'è da attendersi che tra ottobre e dicembre la percentuale riferita all'aumento di decessi nei comuni lecchesi torni a salire.

La situazione nei nostri paesi è però molto diversificata. Il maggior numero di vittime presumibilmente dovute al Covid, tra marzo e settembre, si è verificato nei comuni più popolosi: 65 a Calolzio, 71 a Galbiate, 116 a Lecco, 71 a Galbiate, 68 a Merate, 38 a Valmadrera. Diversa invece la situazione se si guardano gli incrementi percentuali di mortali. Numeri di decessi rispetto al recente passato più che raddoppiati in diversi comuni del territorio: +139% a Ballabio, +96% a Barzio, +125% a Brivio, +117% a Costa Masnaga, +116% a Cremeno, +112% a Dolzago, +119% a Galbiate, +185% a Moggio, +145% Perledo, +150% a Taceno e +106% a Santa Maria Hoè.

## In controtendenza

Ci sono però anche paesi dove la mortalità è addirittura più bassa dalla media degli ultimi anni: a Bulciago sono morte 12 persone contro i 13 del recente passato, a Casargo 3 rispetto ai 5 degli scorsi anni, a Dorio 6 contro 7, a Oliveto 9 contro 10. Numero di decessi sostanzialmente in linea con gli anni scorsi per Cassina, Dorio e Crandola e Varenna.

La seconda ondata, quella che sarà fotografata dai rapporti Istat relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre, almeno a guardare i dati dei nuovi contagi dovrebbe aver avuto una maggiore incidenza in quei comuni del casatese e della Brianza lecchese a più stretto contatto con le province di Monza e di Como, due degli epicentri del ritorno autunnale del virus.

L'analisi dell'Istat ha riguardato la quasi totalità dei comuni italiani cioè 7.903. Ne è emersa una diversa distribuzione nel territorio nazionale. Al Nord l'aumento della mortalità durante la prima ondata (marzo, aprile e maggio) è stato del 60,5% con una punta pari al 111% in Lombardia, mentre al centro si è aggirata attorno al 7% e al sud al 4%, per un dato nazionale pari al 31%. Giugno e luglio sono i mesi in cui invece la prima ondata della pandemia ha di fatto esaurito i suoi effetti ovunque. Infatti si è registrato un livello di decessi inferiore alla media 2015-2019 dello stesso periodo. Nel bimestre agosto-settembre, in concomitanza con l'inizio della seconda fase dell'epidemia Covid, la mortalità è tornata a essere generalmente superiore al passato recente, con una distribuzione dei casi questa volta più omogenea su tutto il territorio nazionale e ovunque in aumento di circa il 3%.

## Lecco e provincia, i decessi nei mesi di pandemia

Comuni	Morti Marzo-Settembre (Media 2015-2019)	Morti Marzo-Settembre 2020	Differenza	Variazione %
Abbadia Lariana	14,8	15	0,2	1,35
Airuno	13,6	20	6,4	47,06
Annone di Brianza	10	18	8	80,00
Ballabio	13,4	32	18,6	138,81
Barzago	10,4	16	5,6	53,85
Barzanò	26	46	20	76,92
Barzio	10,2	20	9,8	96,08
Bellano	26	33	7	26,92
Bosisio Parini	15	27	12	80,00
Brivio	24,4	55	30,6	125,41
Bulciago	13,4	12	-1,4	-10,45
Calco	22,8	30	7,2	31,58
Calolziocorte	77,4	143	65,6	84,75
Carenno	8,2	9	0,8	9,76
Casargo	5,4	3	-2,4	-44,44
Casatenovo	69,4	89	19,6	28,24
Cassago Brianza	19,2	27	7,8	40,63
Cassina Valsassina	2	1	-1	-50,00
Castello di Brianza	12,8	13	0,2	1,56
Cernusco Lombardone	18	32	14	77,78
Cesana Brianza	8,6	15	6,4	74,42
Civate	25	47	22	88,00
Colico	43,2	51	7,8	18,06
Colle Brianza	8	8	0	0,00
Cortenova	8	14	6	75,00
Costa Masnaga	21,2	46	24,8	116,98
Crandola Valsassina	2,2	1	-1,2	-54,55
Cremona	8	15	7	87,50
Cremeno	7,4	16	8,6	116,22
Dervio	18	24	6	33,33
Dolzago	9,4	20	10,6	112,77
Dorio	2,2	0	-2,2	-100,00
Ello	8,4	16	7,6	90,48
Erve	6	9	3	50,00
Esino Lario	6,6	6	-0,6	-9,09
Galbiate	59,8	131	71,2	119,06
Garbagnate Monastero	10,6	12	1,4	13,21
Garlate	13,4	18	4,6	34,33
Imbersago	12,2	13	0,8	6,56
Introbio	12,2	21	8,8	72,13
Lecco	299,4	416	116,6	38,94
Lierna	10,6	17	6,4	60,38
Lomagna	20,8	23	2,2	10,58
Malgrate	23,4	32	8,6	36,75
Mandello del Lario	69,2	94	24,8	35,84
Margno	1,6	3	1,4	87,50
Merate	94,6	163	68,4	72,30
Missaglia	39,8	61	21,2	53,27
Moggio	2,8	8	5,2	185,71
Molteni	14,2	26	11,8	83,10
Monte Marenzo	9,4	10	0,6	6,38
Montevecchia	10,6	13	2,4	22,64
Monticello Brianza	31,4	60	28,6	91,08
Morterone	0,4	1	0,6	150,00
Nibionno	14,2	27	12,8	90,14
Oggiono	49	76	27	55,10
Olgiate Molgora	34	62	28	82,35
Olginate	43	63	20	46,51
Oliveto Lario	9,8	9	-0,8	-8,16
Osnago	24,2	31	6,8	28,10
Paderno d'Adda	18,2	27	8,8	48,35
Pagnona	3,6	5	1,4	38,89
Parlasco	0,6	7	6,4	1066,67
Pasturo	8	9	1	12,50
Perledo	11	27	16	145,45
Pescate	1,4	14	12,6	900,00
Premana	13,6	16	2,4	17,65
Primaluna	9,2	11	1,8	19,57
Robbiate	26	45	19	73,08
Rogeno	16,2	24	7,8	48,15
Santa Maria Hoè	9,2	19	9,8	106,52
Sirone	10,2	17	6,8	66,67
Sirtori	13,6	16	2,4	17,65
Sueglio	1,6	2	0,4	25,00
Suello	9,2	16	6,8	73,91
Taceno	2,8	7	4,2	150,00
Valgrehentino	17,6	21	3,4	19,32
Valmadrera	58,2	96	37,8	64,95
Varenna	7,2	7	-0,2	-2,78
Vercurago	17	21	4	23,53
Viganò	12,2	23	10,8	88,52
Verderio	22,2	36	13,8	62,16
La Vailletta Brianza	18,6	36	17,4	93,55
Valvarrone	6,8	9	2,2	32,35
<b>PROVINCIA</b>	<b>1.826</b>	<b>2.820</b>	<b>994</b>	<b>55,44</b>

FONTE: Istat

L'EGO - HUB

**■ Nella prima ondata l'aumento della mortalità era salito addirittura del 130%**

**■ Adesso sono particolarmente colpiti i centri al confine con Monza e Como**

## Oggiono e Brianza

# Guarito dal Covid, appello ai cittadini «Messa di Natale, attenzione ai rischi»

**Bulciago.** L'ex assessore Luigi Ripamonti, un protagonista del sindacato, esce allo scoperto «Malattia subdola, va presa ogni cautela, specialmente nei riti». Il racconto del suo calvario

BULCIAGO

**PATRIZIA ZUCCHI**

Il Covid non vale una messa: chi, come l'ex assessore **Luigi Ripamonti**, l'ha passato, non ci sta al «tutti buoni, perché è Natale». Sessant'anni, notissimo anche per il suo impegno nel sindacato, oltre che in consiglio comunale per alcune legislature, Ripamonti si è scagliato in questi giorni anche via social.

**Una "smania" da evitare**

«Non auguro a nessuno questa esperienza; anzi, no: a chi si sente in una dittatura, auguro un ricovero. Oggi, per me, quel che conta è, prima di tutto, la vita: nostra e degli altri. E, a chi smania per la messa di mezzanotte, ricordo che, a Bulciago, la chiesa era vuota quando io ci andavo; e mi dicevano che, invece, c'era gente in piedi alla funzione delle 18: dunque, quanta ipocrisia».

Fin dal 2016, nella comunità pastorale di Bulciago, Natale si celebra in chiesa alle 22: in particolare a Barzago, questo esperimento fu lanciato dal consiglio pastorale, con l'allora parroco, don **Fabrizio Crotta**, proprio «per la presenza sempre più scarsa dei fedeli a mezzanotte».

Afferma, Ripamonti: «Credo che il Covid, per quanto è subdolo e per le migliaia di morti che semina, meriti ogni cautela: tanto più se le limitazioni riguardano riti per i quali, finora, non c'era affatto interesse e sembrano diventare importanti solo adesso, perché qualcuno li vieta». Ripamonti racconta il calvario suo e della famiglia, quasi interamente colpita dal contagio: «L'unica preghiera è di poter essere ancora un altro anno qui tutti, a parlarne; personalmente, ho sempre preso tutte le precauzioni, lavoravo da casa: mai avrei pensato di poter finire contagiato. La prima ad avere sintomi è stata mia figlia, adolescente. È stata isolata in casa: noi ci sanificavamo le mani anche solo toccando la maniglia della stanza.

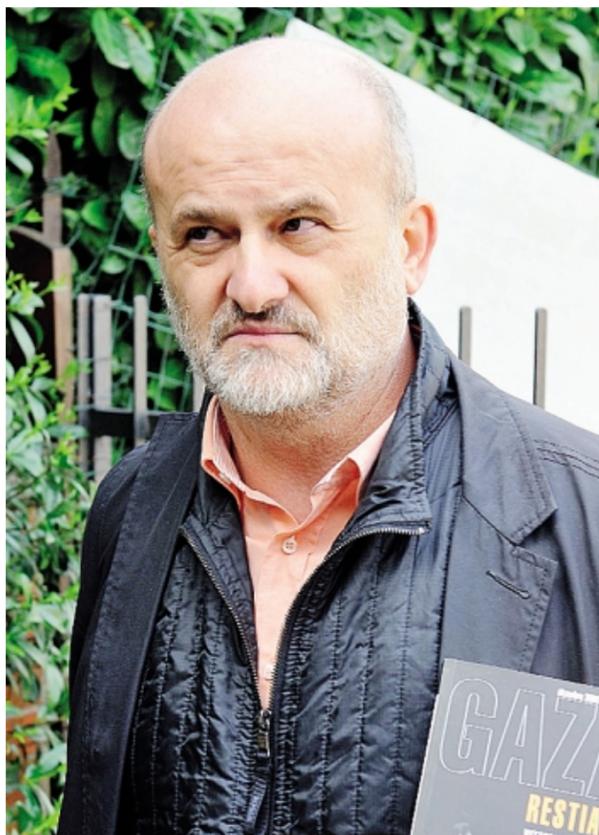
«Purtroppo, non è bastato. Agli inizi di novembre, anch'io

■ «Fin dal 2016, nella comunità, la funzione solenne della Vigilia si celebra alle 22»

ho avuto un giorno di febbre e, poi, tosse: forte e secca, assillante, che non andava via. Sono subentrati i dolori: fortissimi, dalla schiena in giù. Il 5 novembre, anche mia moglie Berta si è ammalata e ha dovuto essere ricoverata». Per la donna, il quadro era molto serio.

**La prova è stata "terribile"**

«La saturazione - racconta il marito - era sotto il 90. Ha preso la polmonite e ha trascorso quindici giorni sottoposta a ossigeno, benché non intubata, né col casco. Stiamo iniziando a riprenderci adesso, lentamente: il Covid è implacabile; tuttora, a me mancano gran parte delle forze e devo alternare divano a sedia. È terribile: chiunque ci è passato, sa che fa paura: una paura tremenda; altro che preoccuparsi delle tradizioni. Sono solidale - conclude Ripamonti - con chi sta soffrendo anche le ripercussioni economiche dell'emergenza sanitaria. Sono vicino ai giovani che (come mia figlia) subiscono i limiti della didattica a distanza e limitazioni alla socialità. Ma resto convinto che la posta in gioco sia molto più alta che un Natale coi miei».



Luigi Ripamonti si è ammalato a inizio novembre

## Monticello Va in carcere per spaccio e lesioni gravi

**L'arresto**

Un uomo di origini cubane dovrà scontare a Lecco cinque anni e nove mesi per una serie di gravi reati

Dovrà espiare la pena di 5 anni e 9 mesi di reclusione per essere stato condannato per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti, maltrattamenti in famiglia, lesioni personali aggravate e danneggiamento. Un uomo di 25 anni, **Yordi Luis Lao Hechavarria**, cittadino cubano residente a Monticello Brianza, nella giornata di venerdì è stato tratto in arresto dai militari della stazione carabinieri di Casatenovo.

Si tratta dell'esecuzione di un provvedimento di carcerazione emesso dalla Procura di Lecco a seguito del cumulo di diverse condanne ricevute da Hechavarria nel corso del tempo. Il cittadino cubano è infatti stato ritenuto responsabile dal Tribunale di diversi episodi di spaccio avvenuti nel 2014 nei paesi di Casatenovo, Monticello e in alcuni comuni della Brianza monzese. Inoltre è stato anche condannato per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali aggravate e danneggiamento, reati commessi nel periodo dal 2018 al 2020 a Garbagnate Monastero. L'uomo è stato condotto nel carcere di Pescarenico. **S. Sca.**

## Il "Tiepolino" dipinse San Vito Gli affreschi ora trovano l'autore

**Barzanò**

Un importante capitolo della storia dell'arte lombarda portato alla luce dalle sorelle Beretta

Una perfetta strenna natalizia che, oltre ad essere di per sé interessante, dal momento che racconta per la prima volta la storia del ciclo di affreschi che abbelliscono le pareti della chiesa di San Vito, ha anche il merito di promuovere la raccolta di fondi per le opere parrocchiali.



La copertina del libro di Bellavite

**Indagine a quattro mani**

A darlo alle stampe e proporlo ai barzanesi e non solo le sorelle Chiara ed **Elena Beretta** che, poche settimane fa, hanno portato a termine un lavoro incominciato attorno alla metà del 2018.

Entrambe professoresse (Chiara di Letteratura italiana al Badoni di Lecco ed Elena di storia dell'arte al Frisi di Monza) hanno messo in sinergia le proprie competenze per illumi-

nare aspetti non noti della storia della chiesa parrocchiale. «La nostra chiesa - racconta **Chiara Beretta** - è particolarmente ricca di affreschi ma non si sapeva bene da chi fossero stati realizzati. Abbiamo condotto una ricerca negli archivi e scoperto che, in seguito ad un ampliamento alla fine degli anni '30, che ha portato alla realizzazione dei due transetti, l'allora parroco incaricò un pittore bergamasco, tale **Umberto Marigliani**, di eseguire gli affreschi».

«Secondo noi si tratta di un ciclo che riguarda l'atto di consacrazione della chiesa cattolica a San Giuseppe. Si tratta di qualcosa che risale al 1870 e più esattamente a Pio XI ma che a

Barzanò viene ripreso perché, negli anni '30, una cosa del genere fu fatta anche in altre parrocchie». Sempre grazie ai documenti esaminati, la serie delle pitture murarie della chiesa di San Vito è stata datata al triennio tra il 1938 e il 1941.

**Importante classificazione**

L'artista, noto con il nome di "Tiepolino", non si limitò tuttavia a una serie di affreschi ma concepì e realizzò quello che, secondo Chiara ed Elena Beretta, è un vero e proprio insieme di quadri pittorici.

«Secondo noi si tratta di un ciclo che riguarda l'atto di consacrazione della chiesa cattolica a San Giuseppe. Si tratta di qualcosa che risale al 1870 e più esattamente a Pio XI ma che a



La facciata della chiesa di San Vito a Barzanò

■ Negli anni Trenta del secolo scorso il pittore Umberto Marigliani realizzò il ciclo di affreschi

Barzanò viene ripreso perché, negli anni '30, una cosa del genere fu fatta anche in altre parrocchie». Sempre grazie ai documenti esaminati, la serie delle pitture murarie della chiesa di San Vito è stata datata al triennio tra il 1938 e il 1941.

Il volume intitolato "Il ciclo di affreschi della parrocchiale di Barzanò", edito da Bellavite editore, è in distribuzione dopo le messe. Per prenotarlo occorre inviare un messaggio al numero 340-7933684. L'offerta è libera e il ricavato sarà devoluto a beneficio di opere parrocchiali. **F. Alf.**

## Le vittime del virus ricordate in un libro

**Annone**

Tra i profili locali raccontati da Enrico Rigamonti nella strenna per i cittadini anche i morti per Covid

Il Comune - insieme allo scrittore **Enrico Rigamonti** - fa il regalo di Natale ai concittadini: è il libro "Annone del milenofcent... volte indré", su persone e personaggi che hanno fatto la storia del paese. Dedica il capitolo finale alle cinque vittime annonesi del Covid, decedute la scorsa primavera. La presentazione, proprio a causa delle precauzioni anti contagio, si è svolta l'altra sera online e, ora, il volume è però finalmente a disposizione delle famiglie nell'atrio del municipio, dove sarà possibile ritirarlo il 9 dicembre dalle 14.30 alle 16 e il 12, dalle 10 alle 12.

L'autore è stato vicesindaco del paese, di professione è avvocato, con la passione del thriller e della storia, non soltanto locale. Ha esordito nel 2006 col giallo "Delitto nella radura" e i proventi furono devoluti a un pro-

getto sociale del Comune. Da allora, Rigamonti non ha più abbandonato la penna: sono seguiti "Le certezze dell'evidenza", nel 2007, e "La verità parallela", nel 2010: «Anche in questi racconti - ricorda - erano intuitibili atmosfere ispirate alla realtà locale e all'esperienza personale». Ha dato inoltre alle stampe col patrocinio del Comune una trama storica: "Vita di **Giovanni da Annone**". Adesso, questo spaccato - edito sempre dall'amministrazione - riprende stralci della rubrica "Io li ricordo così", che Rigamonti curava fino al 2014 sul periodico comunale "Annone, vita di un paese".

Oltre ad alcuni ritratti delle figure che hanno caratterizzato Annone tra gli anni Sessanta e Ottanta, nel libro vengono narrate anche usanze, ci sono modi di dire, proverbi. «I personaggi - dice Rigamonti - sono stati scelti per la conoscenza diretta: sono quelle più significative, come il parroco, il sacrestano, il fruttivendolo o la bidella. Da ultimo, si è aggiunto il doveroso omaggio alle cinque persone morte di Covid». **P. Zuc-**



Enrico Rigamonti avvocato

## La Nostra Famiglia: stato di agitazione del personale e mobilitazione contro i contratti

[casateonline.it/articolo.php](https://casateonline.it/articolo.php)

December 5, 2020

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

### ACCETTA

#### Bosisio Parini

Una serie di mobilitazioni del personale de **La Nostra Famiglia** per esprimere la ferma contrarietà alle ultime proposte che l'associazione ha rivolto ai lavoratori.

Le segretarie nazionali delle organizzazioni sindacali di funzione pubblica Barbara Francavilla (Fp Cgil), Marianna Ferruzzi (Cisl Fp) e Rossella Buccarello (Uil Fpl) hanno stilato una serie di azioni che verranno messe in atto dal personale che opera nelle sedi di Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria Campania e Puglia. La questione calda oggi presente sul tavolo riguarda infatti la proposta di differenziazione del contratto nazionale di lavoro in base al settore di riferimento: per 400 dipendenti sarebbe quello delle case di cura; per gli altri 1600, invece, quello dei centri di riabilitazione. Tale proposta ha incontrato il netto no delle sigle sindacali che stanno accompagnando i dipendenti in questa battaglia.



È stato quindi proclamato lo stato di agitazione ma, stante la situazione sanitaria che rende complicato organizzare picchetti, sono previsti altri tipi di iniziative, come il blocco degli straordinari, il volantinaggio davanti alle sedi, le assemblee pubbliche con famiglie dei pazienti e politici locali, l'utilizzo di simboli (magliette, fasce, spallette) per comunicare il dissenso rispetto alle scelte dell'associazione. I sindacati dichiarano anche

l'eventuale sospensione di attività che non veda il personale "messo nella condizione di lavorare nel rispetto delle norme vigenti": si tratta, ad esempio, di lavoratori che portano al lavoro il computer o a cui non viene assegnato il dispositivo nel caso di attività dal proprio domicilio. I lavoratori inoltre, non seguiranno più la vendita e la distribuzione dei panettoni natalizi.



I sindacati si impegnano invece a chiedere tavoli regionali per verificare gli accreditamenti delle strutture e a inviare segnalazione all'ispettorato del lavoro in caso di modifica del contratto nazionale di lavoro, soprattutto in relazione al personale impiegato presso l'IRCCS.

Di seguito pubblichiamo la lettera integrale:

All'Associazione La Nostra Famiglia  
e p.c. Alle strutture regionali

Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Campania, Puglia e territoriali - con  
presenza di strutture dell'Associazione La Nostra Famiglia -

FP Cgil – Cisl FP – Uil FPL

Alle RSU/RSA La Nostra Famiglia

A tutte le lavoratrici e lavoratori dell'Associazione La Nostra Famiglia

Oggetto: Comunicazione ulteriore mobilitazione personale La Nostra Famiglia

Le scriventi organizzazioni sindacali, in riferimento alla vertenza nata dalla volontà dell'associazione La Nostra Famiglia di voler modificare il Ccnl applicato al personale che opera in tutte le strutture e visto in ultimo la rottura del confronto avvenuta il giorno 25/11/2020, a seguito di una irricevibile e divisoria proposta che riconoscebbe il ccnl Aris Aiop Sanità Privata 2016-2018 al solo personale IRCCS e che, al restante personale

applicherà il CCNL Aris Rsa e Cdr, riconfermando quanto comunicato in data 22 ottobre, comunicano le ulteriori azioni per manifestare lo stato di agitazione e mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori:

-continuano ad essere bloccate tutte le attività con orario straordinario e/o supplementare di tutto il personale;

-verranno altresì sospese tutte le attività di tutoraggio, non espressamente svolte dai coordinatori, in quanto unica figura individuata nel Ccnl sanità privata tenuta a svolgere tale attività; monitoreremo, nell'interesse dei giovani universitari e del proseguo del loro percorso di studi che le strutture si adopererino in tal senso, in caso contrario provvederemo alle segnalazioni agli organi competenti per salvaguardare, come da sempre le nostre Organizzazioni fanno, il futuro dei giovani;

-si effettueranno presidi davanti le sedi con volantinaggio;

-si svolgeranno assemblee pubbliche in cui coinvolgeremo famiglie dei pazienti, politici locali a tutti livelli e la cittadinanza

-verrà sospesa qualsiasi attività in loco che non veda il personale messo nella condizione di lavorare nel rispetto delle norme vigenti. Il datore di lavoro è obbligato non solo al rispetto delle misure imposte da leggi e regolamenti in materia di salute e sicurezza, ma anche all'adozione di tutte le misure perchè lo stesso possa lavorare ed è inammissibile pensare che un lavoratore debba recarsi presso la propria sede lavorativa e doversi portare il pc per poter svolgere il proprio lavoro; pertanto, qualora continuasse a verificarsi tale situazione, effettueremo le segnalazioni agli ispettorati del lavoro competenti in materia;

-altresì per coloro che svolgono in smartworking la prestazione ricordiamo che la dotazione e la strumentazione deve essere data dall'Associazione stessa; per tali lavoratori pertanto chiediamo qualora non si fosse provveduto, a provvedere nel più breve tempo possibile;

-verranno utilizzati sui luoghi di lavoro in conformità con quanto previsto dal ccnl e da eventuali regolamenti, magliette, fasce, spillette e simboli per comunicare il dissenso alla scelta adoperata dall'Associazione;

-i lavoratori non si occuperanno più della vendita e distribuzione dei panettoni, non essendo tale attività riconducibile a nessun profilo professionale che lavora all'interno dell'associazione;

-chiederemo incontri regionali per verificare gli accreditamenti delle strutture e la corretta applicazione di quanto disposto dalle regioni in relazione al ccnl della sanità privata;

-qualora si proceda con la modifica del ccnl si procederà a segnalare agli ispettorati del lavoro l'utilizzo di personale in modo difforme rispetto a quanto applicato nella struttura con particolare riferimento sia alle attività svolte dentro e fuori gli IRCSS.

Ci si riserva infine la messa in atto di ogni altra iniziativa ritenuta necessaria alla mobilitazione.

**FP CGIL   CISL FP   UIL FPL**

**Barbara Francavilla   Marianna Ferruzzi   Rossella Buccarello**



© [www.merateonline.it](http://www.merateonline.it) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco